

RELAZIONE TECNICA AGRONOMICO-FORESTALE

Analisi qualitativa e quantitativa degli impatti sulla componente vegetazionale

Cava "SOS DE BITTI – GOLLEI LUPU"

Comuni di Galtellì e Loculi (NU)

1. Premessa

La presente relazione tecnica è finalizzata all'analisi della componente vegetazionale interessata dall'intervento di rinnovo dell'autorizzazione alla coltivazione della cava denominata "SOS DE BITTI – GOLLEI LUPU", ubicata nei territori comunali di Galtellì e Loculi.

L'analisi è stata sviluppata sulla base:

- di rilievi in situ
- della documentazione cartografica disponibile;
- delle immagini satellitari e fotografiche allegate;
- delle caratteristiche ecologiche e fitosociologiche dell'area;
- della continuità storica dell'attività estrattiva, esercitata in maniera continuativa sin dagli anni '60.

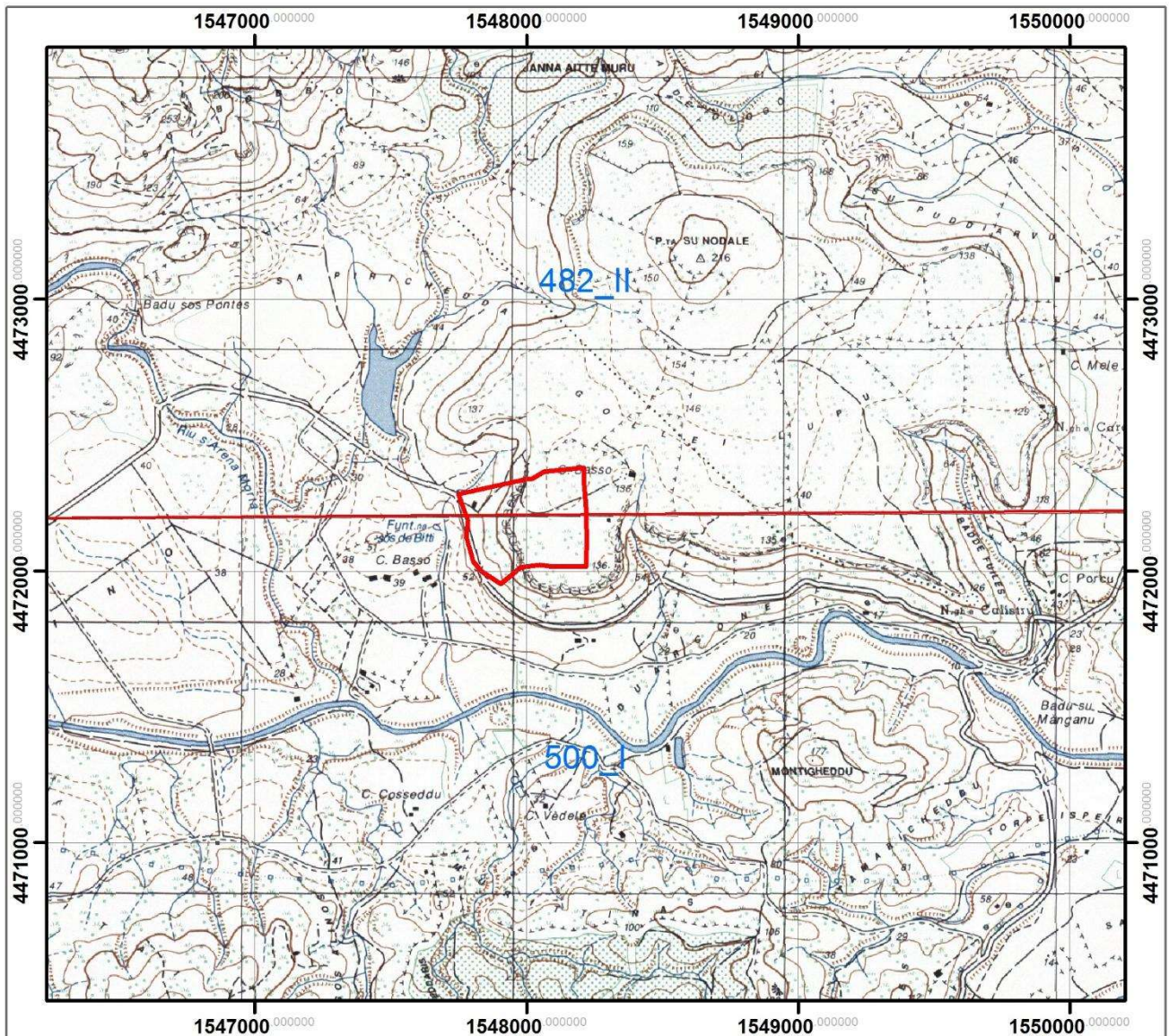
L'obiettivo della presente relazione consiste nella valutazione qualitativa e quantitativa degli impatti sulla vegetazione, con particolare riferimento:

- alle superfici vegetate interferite;
 - alle tipologie vegetazionali presenti;
 - alle eventuali formazioni assimilabili a bosco ai sensi dell'art. 4 della L.R. Sardegna n. 8/2016;
 - alle specie arboree ed arbustive interferite;
 - agli eventuali esemplari di pregio presenti.
-

2. Inquadramento vegetazionale dell'area

L'area di cava ricade in un contesto caratterizzato da:

- substrati rocciosi affioranti;
- versanti acclivi;
- aree già alterate da precedenti attività estrattive;
- copertura vegetale discontinua.



Carta Topografica d'Italia
Scala 1:25.000
(in blu l'identificativo della tavoletta)

Dal punto di vista fitoclimatico, il sito rientra nell'orizzonte della macchia mediterranea termo-xerofila, con vegetazione prevalentemente arbustiva e rada.

Le immagini allegate evidenziano:

- presenza diffusa di affioramenti rocciosi;
- vegetazione irregolare e frammentata;
- assenza di copertura forestale continua;
- aree di disturbo antropico storico legate all'attività estrattiva.

3. Descrizione della vegetazione rilevata

3.1 Macchia mediterranea arbustiva

La vegetazione prevalente è costituita da macchia mediterranea bassa e media, con distribuzione discontinua.

Le principali specie riconoscibili risultano essere:

Specie arbustive dominanti

- lentisco (*Pistacia lentiscus*);
- cisto bianco (*Cistus monspeliensis*);
- cisto rosso (*Cistus salvifolius*);
- ginestra spinosa mediterranea (*Calicotome villosa*);
- fillirea (*Phillyrea latifolia*);

Le formazioni appaiono:

- discontinue;
- spesso intervallate da roccia affiorante;
- prive di struttura forestale evoluta;
- tipiche di ambienti degradati o secondari.

3.2 Componenti arboree

Si rileva la presenza sporadica di individui arborei isolati o in piccoli nuclei.

Le specie presenti risultano:

- olivastro (*Olea europaea* var. *sylvestris*);
- sporadici lecci (*Quercus ilex*);
- sporadiche sughere (*Quercus suber*) di modeste dimensioni;

Le alberature si presentano :

- sparse;
- non organizzate in soprassuolo forestale continuo;
- con copertura limitata;
- spesso sviluppate lungo margini rocciosi

4. Analisi qualitativa degli impatti

4.1 Stato antropico preesistente

L'area oggetto di intervento risulta interessata da attività estrattiva storica attiva da oltre sessant'anni.

La lunga permanenza dell'attività di cava ha determinato:

- alterazione morfologica dei versanti;
- frammentazione della vegetazione naturale;
- riduzione della continuità ecologica;
- sostituzione di parte delle cenosi originarie con vegetazione secondaria pioniera.

Pertanto, il contesto vegetazionale attuale risulta già significativamente modificato rispetto alle condizioni naturali originarie.

4.2 Impatti previsti sulla vegetazione

Gli impatti vegetazionali attesi sono riconducibili principalmente a:

- asportazione di copertura arbustiva;
- eliminazione di nuclei sparsi di macchia mediterranea;
- disturbo temporaneo alle specie pioniere;
- riduzione locale della copertura vegetale superficiale.

Non si prevedono:

- interferenze con habitat forestali maturi;
 - eliminazione di boschi ad alto fusto;
 - impatti significativi su ecosistemi forestali strutturati.
-

5. Analisi quantitativa delle superfici vegetate interferite

La superficie direttamente interessata dall'intervento risulta prevalentemente composta da:

- aree rocciose nude;
- superfici sterili di cava;
- vegetazione rada arbustiva.

La porzione con copertura vegetale effettiva appare limitata e discontinua è presente solo al di fuori del perimetro di cava.

Stima delle superfici interferite

Tipologia vegetazionale	Incidenza stimata
Roccia affiorante e suolo nudo	45–55 %
Macchia mediterranea rada	35–45 %
Arbusti isolati e piccoli nuclei arborei	5–10 %

La superficie di vegetazione effettivamente asportabile può essere stimata, in via cautelativa, come limitata prevalentemente a:

- macchia mediterranea secondaria;
- arbusteti pionieri;
- nuclei sporadici di specie arboree.

6. Presenza di tipi forestali

Dall'analisi della vegetazione, non si rilevano:

- boschi ad alto fusto;
- leccete strutturate;
- sugherete mature;
- soprassuoli forestali continui.

Le formazioni presenti risultano piuttosto riferibili a:

- macchia mediterranea degradata;
- arbusteti radi;
- vegetazione secondaria di ricolonizzazione.

7. Verifica delle aree assimilabili a bosco ai sensi dell'art. 4 L.R. Sardegna n. 8/2016

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. Sardegna n. 8/2016, sono assimilabili a bosco le superfici:

- con estensione minima e continuità vegetazionale;
- caratterizzate da copertura arborea significativa;
- con potenziale evoluzione forestale.

Nel caso specifico, le aree osservate:

- non presentano copertura arborea continua;
- mostrano densità arborea ridotta;
- risultano fortemente frammentate dall'attività estrattiva storica;
- presentano prevalenza di vegetazione arbustiva rada.

Pertanto, le superfici direttamente interessate dall'attività estrattiva non appaiono assimilabili a bosco ai sensi della normativa regionale sopra richiamata, infatti non emergono esemplari monumentali, sughere di grandi dimensioni, ed in generale non si rilevano alberi ad elevato valore paesaggistico o forestale.

9. Valutazioni conclusive

L'analisi della componente vegetazionale evidenzia che:

- l'area risulta storicamente interessata dall'attività estrattiva;
- la vegetazione presente è prevalentemente costituita da macchia mediterranea secondaria e rada;
- non si rilevano formazioni forestali mature o habitat boschivi strutturati;
- gli impatti vegetazionali risultano limitati e localizzati;
- la copertura vegetale interferita appare quantitativamente modesta;
- non emergono evidenze significative di soprassuoli assimilabili a bosco ai sensi della L.R. 8/2016 nelle aree direttamente coltivate;
- eventuali esemplari arborei di pregio risultano sporadici e numericamente limitati.

Nel complesso, l'intervento in oggetto determina impatti sulla componente vegetazionale da ritenersi contenuti.

Nel caso in cui, durante le fasi operative o a seguito di rilievi di dettaglio, vengano individuati esemplari arborei di particolare interesse vegetazionale, paesaggistico o naturalistico (quali sughere, lecci o olivastri di significativo sviluppo), potrà essere valutata, laddove tecnicamente possibile, la loro rimozione mediante espanto con adeguata zollatura e successiva ripiantumazione nelle aree previste per il ripristino ambientale della cava.

Documentazione fotografica
intervento

Immagine 1 – Inquadramento dell'area di



L'immagine satellitare evidenzia il perimetro della porzione di area interessata dall'intervento estrattivo, caratterizzata da copertura vegetale rada e discontinua, alternata ad affioramenti rocciosi e superfici già antropizzate.

La superficie delimitata risulta di estensione contenuta, con stima inferiore a 2.000 mq, ed appare occupata prevalentemente da:

- macchia mediterranea bassa;
- arbusteti sparsi;
- vegetazione pioniera;
- suolo parzialmente denudato.

Non si rilevano coperture forestali continue né soprassuoli boschivi strutturati.



La fotografia mostra un versante roccioso caratterizzato da vegetazione spontanea tipica degli ambienti mediterranei rupestri e xerofili.

Sono riconoscibili:

- arbusti di lentisco;
- ginestra mediterranea a fioritura gialla;
- fillirea;
- piccoli nuclei di leccio e olivastro;
- vegetazione pioniera insediata tra le fratture rocciose.

La copertura vegetale appare discontinua e adattata alle limitate condizioni pedologiche del substrato roccioso.

Immagine 3 – Affioramenti rocciosi e vegetazione spontanea.



L'immagine evidenzia superfici già interessate da attività estrattiva storica e successivamente colonizzate da vegetazione spontanea.

Si osservano:

- nuclei sparsi di macchia mediterranea;
- arbusteti pionieri;
- vegetazione erbacea stagionale;
- presenza diffusa di roccia affiorante e detrito di cava.

Il contesto mostra una naturale tendenza alla ricolonizzazione vegetazionale, sebbene con copertura ancora rada

e frammentata, tipica di ambienti disturbati da lunga attività antropica.

– VISTE LUNGO LE RAMPE PARTE SOMMITALE CAVA

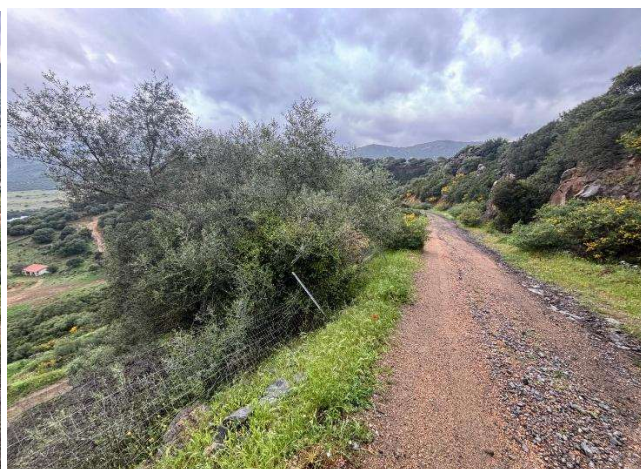
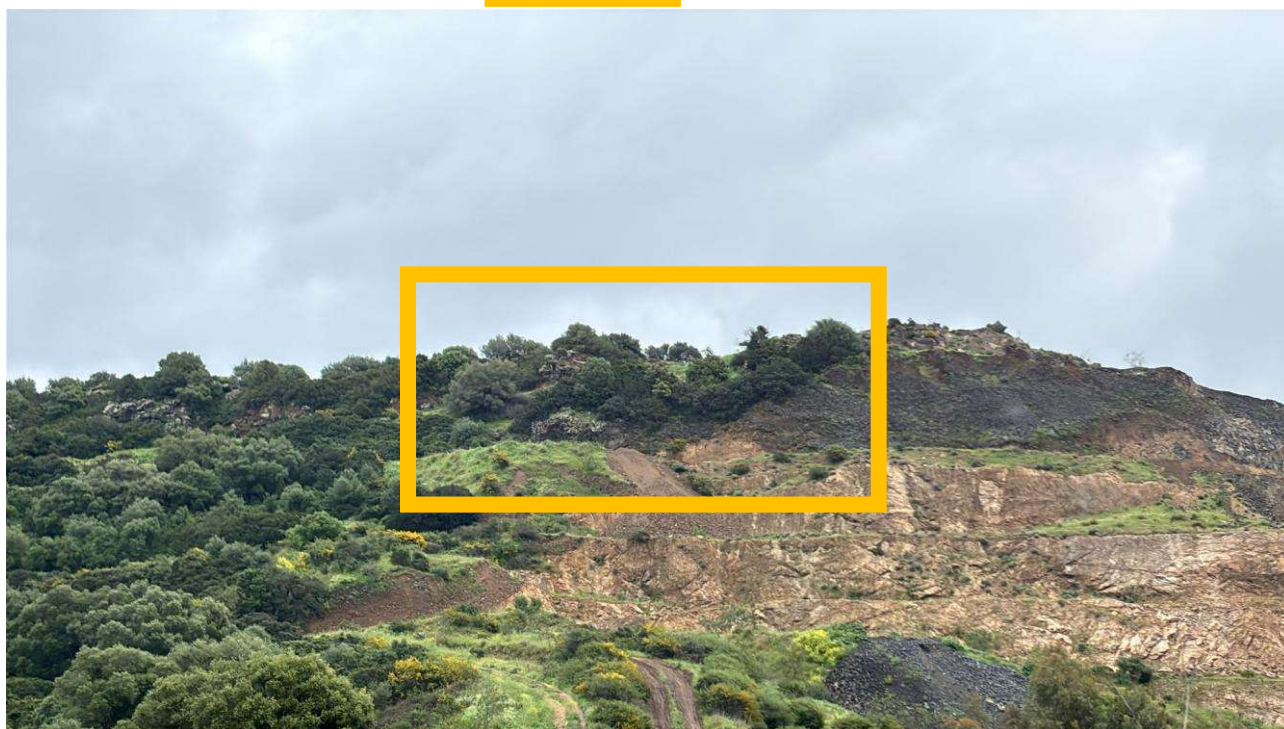


Immagine 6 – VISTA AREA VERIFICATA



Nuoro 21.05.2026

